

CARLA MUSSI

Sconto di pena

Edizioni Puntoacapo, Pasturana (Al) 2016

Una storia di amore e sofferenza che termina con un omicidio. La raccolta *Sconto di pena* di Carla Mussi mostra un impianto ed un'idea di fondo davvero originali. Il libro infatti non che è il racconto in versi di un amore culminato in un omicidio, evento limite che tuttavia ha più che altro un valore simbolico, e forse nasconde il desiderio dell'io poetico di liberarsi di un amore probabilmente non corrisposto. L'omicidio in poche parole nasconderebbe il definitivo oblio dell'amante, il tentativo di dimenticare e lasciarsi alle spalle un'esperienza di dolore e abbandono. Tuttavia, pur se simbolico, l'omicidio è il vero protagonista del libro, con tanto di arresto, condanna e, anche questo metaforico, suicidio della reclusa, imprigionata e condannata appunto per l'assassinio del suo ex amante. Insomma un libro di poesia che fa finta di essere un libro giallo e fa finta di raccontare una storia. Fa finta perché lo scopo è piuttosto quello di dare vita ad una simbologia nuova, dove il livello denotativo è dato dal genere del romanzo giallo, e il livello connotativo da una maniera originale di considerare l'assenza in amore.

Con questo espediente tra l'altro la poetessa riesce anche a inserire all'interno di una storia o pseudo-storia, che si dipana senza colpi di scena, anche l'elemento del mistero, che è ingrediente fondamentale del giallo. Quello che è certo è che siamo di fronte ad un amore che divide, allontana, violenta, riduce al silenzio e all'assenza. Forse un non amore. Forse un amore che si fa odio, oppure sacrificio.

Si potrebbe parlare di poesia-thriller per indicare anche un genere probabilmente inedito, o comunque inusuale, perché difficilmente la poesia trova la voglia e anche la superficialità di giocare con omicidi e suspense da cinema di media fruizione. Tuttavia questi rischi di superficialità, di resa, diciamo così, alla dimensione fiction, con la raccolta di Carla Mussi non si corrono, proprio perché l'omicidio, e tutti gli episodi raccontati nei versi che da esso traggono spunto, assumono, come detto, un aspetto paradigmatico, vogliono di-

re insomma altro. Siamo di fronte infatti ad un'espressione di lirica amorosa che veste i panni del romanzo in versi, un romanzo che poi si traveste da giallo. E come in ogni giallo che si rispetti, abbiamo interrogatori, arme ritrovate, indizi, pene. L'andamento delle liriche, la loro alternanza, risente così della suspense che inevitabilmente l'idea dell'omicidio giunge a creare. Di conseguenza il lettore non può impedirsi di divorare versi e brani alla ricerca di un finale, di un compimento, o comunque di una risposta all'inevitabile enigma che l'impianto del libro propone.

Non per niente *Sconto di pena*, il libro di Carla Mussi, propone alla fine del percorso un'inedita conclusione, quasi una resurrezione della vittima o comunque a lei si offre la parola. E ciò potrebbe essere una prova in più del carattere metaforico del percorso proposto dall'autrice. Quello che è indubitabile, e a ciò allude anche il titolo della silloge, è che esiste una colpa, e per questa colpa viene predisposta una pena. Ma la punizione più grande, che potrebbe nello stesso tempo essere invece un grande atto di libertà, si trova in una delle scene finali, in cui forse il carnefice diventa vittima di se stessa, dando vita alla scena di un suicidio.

Se il contenuto fa il verso all'arte della narrazione, tuttavia la forma continua ad essere quella della poesia, certamente una poesia inedita, nuova, originale, però pur sempre poesia, dove gli eventi vengono in qualche modo illuminati di senso, potremmo dire spiritualizzati. Se la poetessa ha avuto bisogno di raccontare un omicidio per affrontare il tema dell'assenza e della perdita, tuttavia il significato della sua opera non può fermarsi a questo omicidio né alla pena seguente, o la colpa scontata. Non è questa la dimensione di tali componimenti, che attingono sì all'universo del poliziesco, ma solo per individuare nuovi simboli, nuovi segni a cui affidare il significato profondo della poesia, che per sua vocazione invece va sempre oltre l'evento, oltre i personaggi, perché va o dovrebbe andare al cuore del reale.

M. T.